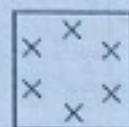


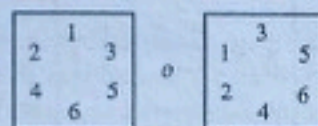
aperta, e possono avere relazioni con aspetti formali del passato; esse tuttavia, non condizionano le caratteristiche del contenuto musicale della composizione.

Le strutture offrono numerose possibilità di esecuzione. In alcuni casi, i compositori suggeriscono l'ordine da seguire, offrendo una o più possibilità, ma a volte lasciano una libertà assoluta all'interprete. Compositori come Pierre Boulez hanno realizzato lo schema della struttura e suggerito il suo possibile ordine di lettura e di interpretazione:

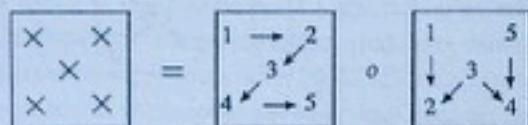
Schema della pagina o del pezzo



E il suo ordine di lettura

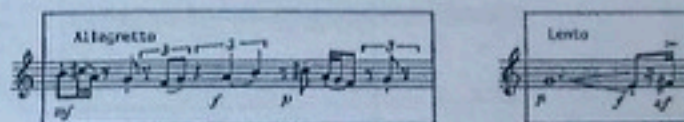


Negli esempi seguenti utilizzeremo lo stesso procedimento di lettura, aggiungendo delle freccette che indicano l'ordine di esecuzione, come previsto nello schema.

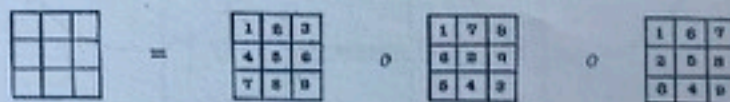


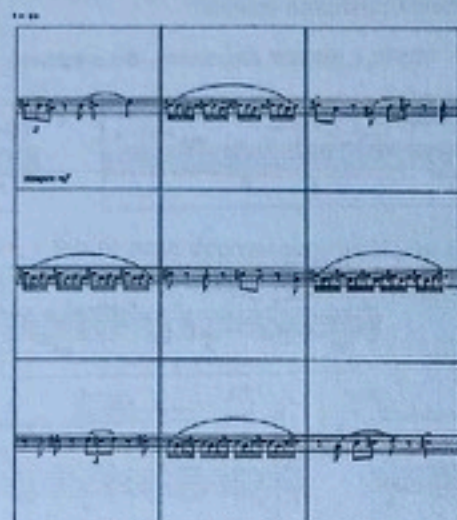
Nello schema possiamo trovare:

a) Ritmi, figure e altezze dei suoni, determinati.

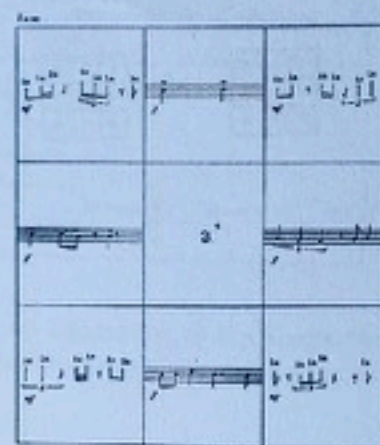


Nei seguenti procedimenti, anche gli schemi delle strutture indicano un ordine di lettura o di interpretazione, e le diverse combinazioni.

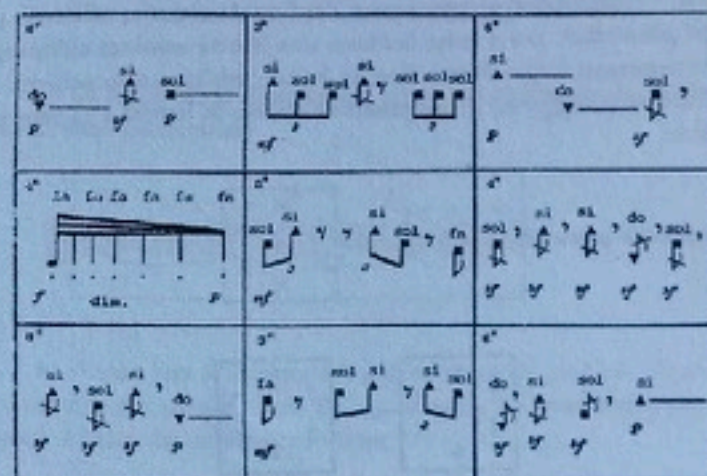




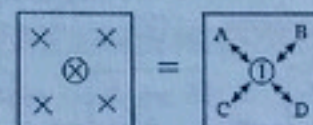
b) Ritmi e figure determinati. Le altezze dei suoni sono determinate e non.



c) Ritmi e figure determinate e non determinate, ma con durate cronometriche. Altezze dei suoni non determinate, ma con indicazione del registro o della zona in cui devono essere eseguite.



I due esempi seguenti corrispondono a questo schema:



Si deve cominciare e finire in L, elemento centrale che oltretutto serve sempre da ponte tra A B C D, per questo dovrà essere eseguito ogni volta nell'intervallo tra ognuno di essi, seguendo l'ordine desiderato.

d) Ritmi, figure e altezze dei suoni determinati con elementi interposti liberi, ma il più veloci possibile. Lo schema presenta un elemento centrale che serve da ponte tra gli altri quattro.